

Convertitevi e credete al Vangelo

Sussidio per la catechesi in tempo di
Quaresima

per

Catechisti

animatori

Famiglie e Genitori

adulti

Responsabili dei Gruppi

La Parola: il Vangelo
della domenica

DELLE PALME

Riflessione sulla Parola

DOMENICA

Dal Vangelo secondo Marco
(Mc 11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Spunti di lettura del Vangelo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

La liturgia che la Chiesa oggi celebra è straordinariamente ricca di simboli, atmosfere e forti contrasti. Una vera e propria sinfonia drammatica che, partendo dal festoso ingresso di Gesù nella città santa, si conclude poi con il racconto della sua passione fino alla morte in croce, in cui si svela finalmente il «segreto» della sua identità, riconosciuta paradossalmente da un soldato romano: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio" (Mc 15,38).

La commissione che svolgono i discepoli non è solo per adempiere antiche profezie messianiche che annunciavano la mitezza del Salvatore: «Umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9). Qui Gesù non ha solo il desiderio di entrare nella città santa sopra un semplice puledro, ma egli lo esprime come una vera e propria necessità: "Il Signore ne ha bisogno". Il semplice puledro dice l'identità e lo stile del re che sta entrando nella città santa. Non entra affermando la forza dominatrice, ma comunica un messaggio di pace e di salvezza. Questo corteo festoso, pensano gli studiosi di sacra scrittura, sia stato composto da persone semplici e si sia creato spontaneamente con la gente che accoglieva i pellegrini, ma che appena arrivato alle porte della città si sia sciolto per non provocare le guardie romane poste a presidio della città.

Riflessione sulla Parola

DOMENICA DELLE PALME

Spunti di lettura del Vangelo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Il senso di questo episodio nel Vangelo di Marco è quello di attribuire a Gesù una regalità messianica secondo le Scritture e che vuole smontare ogni falso sogno rivoluzionario sul Messia liberatore politico. L'umiltà e il carattere pacifico della cavalcatura del Figlio di Davide vanno uniti alla sofferenza del Figlio dell'uomo, ripetutamente annunciato. Ci sarà la manifestazione della Gloria del Re d'Israele, ma sarà cosa ben diversa da come questo estemporaneo corteo festante.

"Il Signore ne ha bisogno": ciò di cui il Signore ha sempre bisogno, per favorire il miracolo della nostra conversione e donarci la salvezza, è la nostra disponibilità a offrire la nostra povertà per consentire al Padre di far brillare nel mondo la luce vera, quella dell'amore e del servizio. Quel puledro su cui nessuno è mai salito rappresenta la nostra capacità di donare e servire, sapendo andare oltre il peso e il segno di tutte le ferite che ancora ci tengono avvolti e legati nella paura.

Il grido "Osanna" che significa: «Pietà, salvaci», e poteva essere per la gente un modo per dire: liberaci dai Romani che ci tengono schiavi. Ma per noi oggi, che cogliamo tutto il senso messianico con cui Gesù è voluto essere Re e morire per la salvezza nostra, diventa un'invocazione a Dio, affinché ci liberi da ogni pretesa di potere che tenti di prevalere sugli altri, e ci conceda di far crescere il Regno che lui vuole instaurare con chi ha atteggiamenti di mitezza e umiltà evangelica e ha il coraggio di incamminarsi lungo la via della croce, per affermare con tutto se stesso che non è la violenza che porta la pace, ma il donarsi per amore nell'umile servizio.

Guardiamo il breve filmato:

<https://www.youtube.com/watch?v=myeA17cGvUs>

Lettura della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco
Mc 14,1-15,47

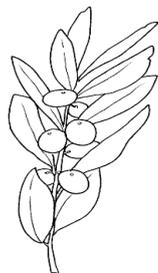
Amoris Lætizia n. 57

Rendo grazie a Dio perché molte famiglie, che sono ben lontane dal considerarsi perfette, vivono nell'amore, realizzano la propria vocazione e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino. A partire dalle riflessioni sinodali non rimane uno stereotipo della famiglia ideale, bensì un interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni. Le realtà che ci preoccupano sono sfide. Non cadiamo nella trappola di esaurirci in lamenti autodifensivi, invece di suscitare una creatività missionaria. In tutte le situazioni «la Chiesa avverte la necessità di dire una parola di verità e di speranza. [...] I grandi valori del matrimonio e della famiglia cristiana corrispondono alla ricerca che attraversa l'esistenza umana».[48] Se constatiamo molte difficoltà, esse sono – come hanno affermato i Vescovi della Colombia – un invito a «liberare in noi le energie della speranza traducendole in sogni profetici, azioni trasformatrici e immaginazione della carità».[49]

attività

COMUNIONE È ACCOGLIERE GESÙ E RIMANERE CON LUI

Iniziazione cristiana: Rimaniamo tutti uniti a Lui, cercando di capire cosa Gesù vuole da noi negli avvenimenti che viviamo ogni giorno. In questa settimana possiamo provare ad accogliere la vita che il Signore ci dona attraverso la lettura della Sua Parola, la nostra stessa coscienza. Ma ci impegniamo anche ad essere come l'acqua: portatori di vita attorno a noi, con l'offerta del nostro aiuto, con una parola di incoraggiamento o anche solo con un sorriso.



Incolla o disegna su di un cartoncino l'immagine del ramoscello di ulivo, perché anche tu vuoi accogliere Gesù nel tuo cuore.

Questa settimana mi impegnerò a partecipare bene ai riti della settimana Santa: alla confessione, alla messa di giovedì e alla Liturgia della Croce del venerdì.

attività

Iniziazione cristiana:

**PILLOLE DI
CATECHISMO**

Gesù a
Gerusalemme!

**LA DOMENICA
DELLE PALME**

All'inizio del rito del battesimo, prima il prete, poi i nostri genitori, il nostro padrino e la nostra madrina hanno tracciato un piccolo
SEGNO DI CROCE
sulla nostra fronte. Il segno della croce accompagna ogni giorno la preghiera di noi cristiani, ci ricorda fino a che punto si è spinto per noi l'amore di Gesù, fino a dare la vita per noi,



Gesù entra come il Re a Gerusalemme, un re non seduto su un sontuoso cavallo, ma su un asino. Gesù vuole essere il re degli ultimi, di coloro che nessuno desidera, che nessuno vuole incontrare. Egli è il Re, il Messia atteso per liberare l'uomo da tutto ciò che lo rende schiavo, da tutto ciò che rende la vita dell'uomo nulla. Gesù entra a Gerusalemme in semplicità, Gesù vuole entrare nella mia vita con umiltà; non pretende e non chiede nulla, o meglio chiede solo una cosa: tutto. Chiede la mia disponibilità ad accoglierlo, a seguirlo in ogni mia scelta, in ogni mia parola, in ogni mio gesto. Gesù mi chiede di stare con lui. Ecco perché come cristiani (amici e discepoli di Gesù) noi ogni giorno facciamo sul nostro corpo il segno della Croce: per dire a Gesù che noi siamo suoi, tutta la nostra vita, i nostri pensieri, le nostre mani, tutto il nostro corpo è per Lui. Entriamo allora nella nostra vita seduti con Gesù, sul suo asino ... entreremo così nella settimana santa, nella vita di Gesù e saremo capaci di lasciarci trasformare dalla sua Passione, dal suo Amore per me, per noi, per tutti.

contributo rielaborato da

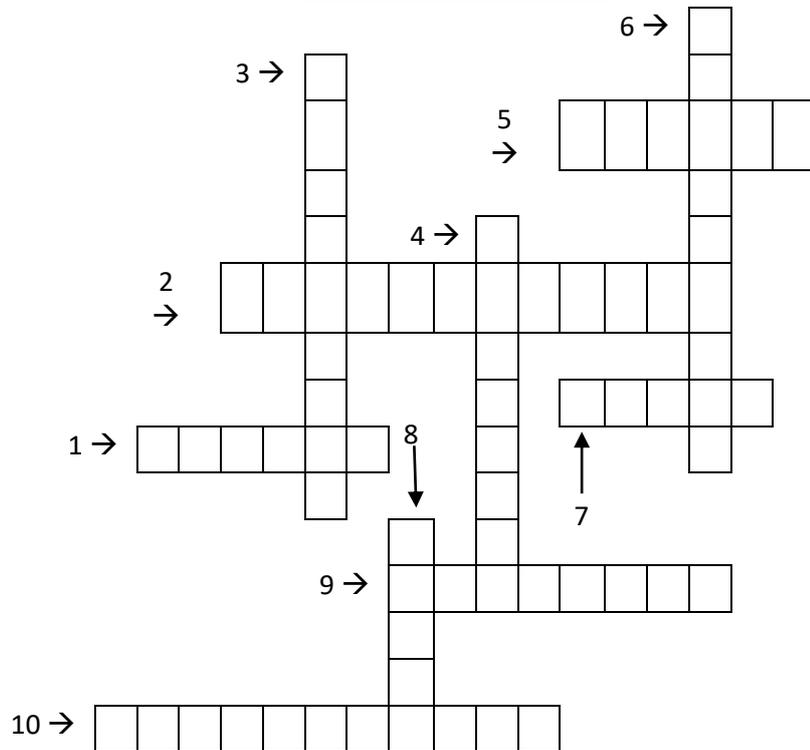


attività

DOMENICA DELLE PALME

Iniziazione cristiana:

Rispondi alle
domande e
completa il
cruciverba



- 1-Era numerosa quella che accoglieva Gesù
- 2-La città del Tempio
- 3-Gesù ne mandò due nel villaggio
- 4-La folla li stendeva lungo la strada
- 5-Lo "gridava" la folla
- 6-Lo è chi viene nel nome del Signore
- 7-C' è quello degli Ulivi a Gerusalemme
- 8-Li agitava(rami) la folla
- 9-Gesù vi montò sopra
- 10-Quelli di ulivo li agitava la folla



contributo rielaborato da

attività

DOMENICA DELLE PALME

Giovanissimi, Giovani:

ASCOLTO <https://www.youtube.com/watch?v=UVK1ThTqWCg>

IMPEGNO <https://www.youtube.com/watch?v=fqP5RGKM3AQ>

Adulti e Famiglie: L'auspicio di un'inversione di rotta, una conversione del cuore, che ci consenta, in famiglia, in questo tempo che ci porta verso la Pasqua, ad aprire gli occhi sulle tante emergenze del nostro territorio.

Una conversione ecologica, come sottolinea Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'*, che esige una presa di coscienza della necessità di cambiare gli stili di vita, curando prima di tutto il nostro cuore con il "vaccino speciale" dell'amore che deve stimolare a prenderci cura gli uni degli altri, soprattutto di quanti nella nostra società sono considerati un peso o uno scarto. "La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (*Rm 8,22*)" (Enciclica *Laudato Si'* n° 2).

La proposta è quella di allargare il nostro impegno in famiglia e in parrocchia su quattro dimensioni fondamentali:

- 1) consumi intelligenti e responsabili;
- 2) recupero delle relazioni generazionali;
- 3) impegno verso il rispetto e la cura dell'ambiente;
- 4) rendere possibile in parrocchia la convivialità delle differenze rappresentate da gruppi etnici, culture e religioni.

PREGHIERA PERSONALE

Signore,
tu che mi preannunci un nuovo domani,
una nuova speranza,
fa' che io comprenda la forza del tuo amore,
perché anche io possa, insieme a te,
trasformare il mio operato,
perché la mia vita acquisti un nuovo slancio.
Fa' che io impari di nuovo a guardare con gli occhi della fede
Fa' che la sapienza del cuore mi guidi in questi giorni santi. Amen

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Padre buono,
ti preghiamo perchè la nostra famiglia comprenda il grande mistero della
croce,
come dono di amore,
di Speranza,
di nuova vita.
Non abbandonarci in questo momento difficile,
sostieni i nostri cuori affaticati,
mostraci ancora il tuo volto
nel corso di questa Santa settimana. Amen

LE TRADIZIONI DELLA QUARESIMA

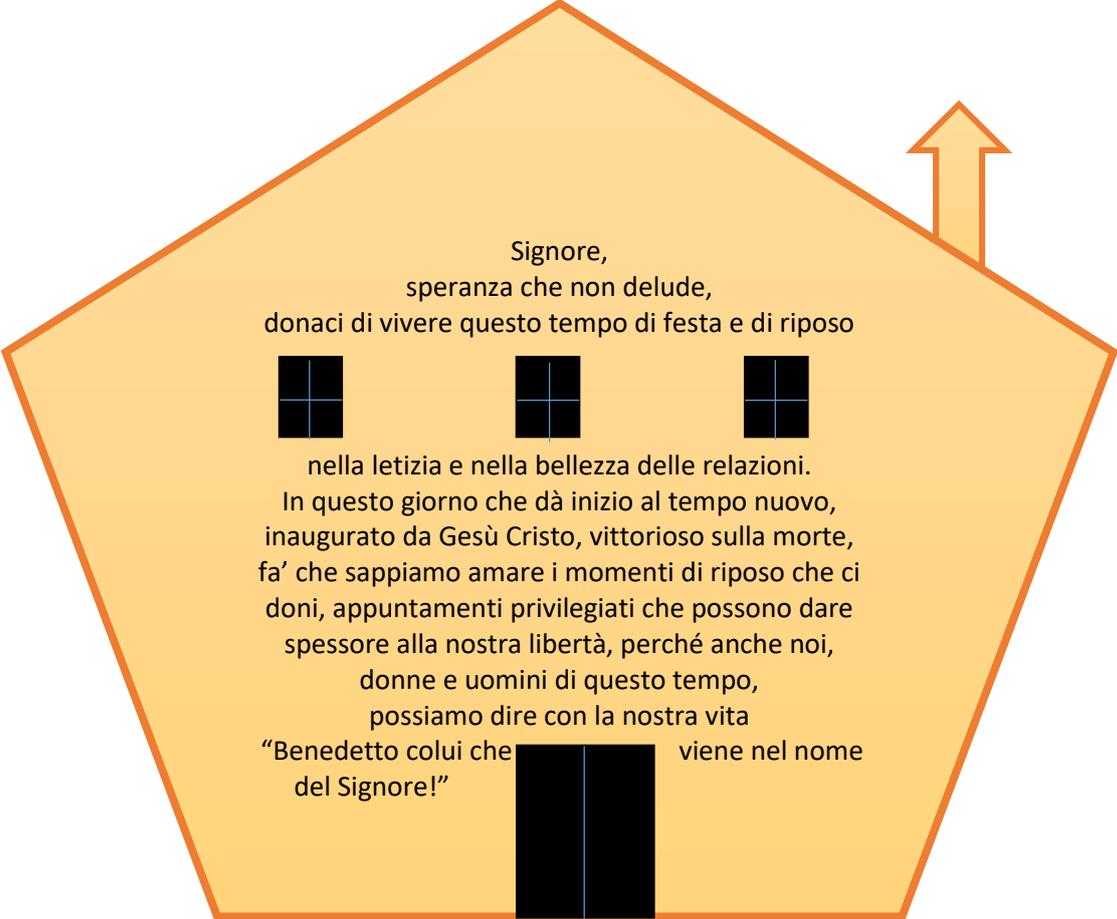
IL CAMMINO DIETRO LA CROCE

“Io vorrei che tutti [...] abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore che è versato sulla Croce; e di confessare l’unica gloria: Cristo crocifisso”.

Così papa Francesco, nell’omelia pronunciata oramai otto anni fa nella santa messa “Pro ecclesia”, ha posto al centro l’azione del *camminare* come momento edificante per diventare discepoli del Signore. Un camminare che non può prescindere dall’accogliere anche la Croce di Cristo, un camminare che la Chiesa di Foligno ha fatto suo nella tradizione, radicata in diocesi già dagli anni Ottanta, del “Cammino dietro la Croce”.

Celebrato in un primo momento nel pomeriggio e, di nuovo, in serata perché potessero parteciparvi tutti i fedeli, oggi è in calendario per la sera del venerdì che precede la Domenica delle Palme. Protagonisti ne sono diventati i giovani che, a centinaia, dalle parrocchie e dalle aggregazioni laicali, si ritrovano insieme per partecipare al momento penitenziale. Questo, ogni anno, si snoda per le vie della città, toccando di volta in volta una diversa zona pastorale: si articola, quindi, in più tappe, scandite dai luoghi simbolo della diocesi e da una testimonianza. Nel tempo, infatti, sono state varie le storie di conversione e rinascita che hanno accompagnato il Cammino: da suor Carolina Lavazzo che ha speso la sua vita al fianco del beato Pino Puglisi, a don Marco Pozza che ogni giorno sostiene e incoraggia i detenuti nel carcere Due Palazzi di Padova, dalla presidente dell’Istituto Serafico, l’avvocato Francesca Di Maolo, alla scrittrice e regista Elisa Fuksas che si racconterà nel *Cammino dietro la Croce* del prossimo 26 marzo.

Preghiera per il riposo e il tempo libero



Signore,
speranza che non delude,
donaci di vivere questo tempo di festa e di riposo



nella letizia e nella bellezza delle relazioni.

In questo giorno che dà inizio al tempo nuovo,
inaugurato da Gesù Cristo, vittorioso sulla morte,
fa' che sappiamo amare i momenti di riposo che ci
doni, appuntamenti privilegiati che possono dare
spessore alla nostra libertà, perché anche noi,
donne e uomini di questo tempo,
possiamo dire con la nostra vita

"Benedetto colui che viene nel nome
del Signore!"

